

PARROCCHIA “SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ” SAN PIETROBURGO

Breve storia

Alla fine del XIX secolo nel quartiere Nevski, alla periferia sud-est di San Pietroburgo, vivevano circa 16.000 cattolici, tuttavia nella zona non c'era una cappella e i fedeli erano costretti a raggiungere la chiesa di s. Caterina in centro città.

Nel 1905 si costituì pertanto un Comitato che fece richiesta al metropolita di Mogilev per la costruzione di una chiesa nel quartiere. La richiesta venne approvata e il progetto fu affidato all'architetto Stefan Petrovich Gelenzovsky (1863-1944), che disegnò un edificio in stile neogotico (foto 01-04). Responsabile della costruzione venne nominato p. Giovanni Sencus, vicario della parrocchia di S. Caterina e presidente del Comitato. I lavori iniziarono l'8 settembre 1907.

Nel 1913 venne nominato un nuovo presidente del Comitato di costruzione: p. Teofilus Matulionis (foto 05 e biografia allegata), che porterà a termine i lavori alla fine del 1924, anno di consacrazione della chiesa (sebbene, per carenza di fondi, le due torri frontali non siano mai state realizzate: foto 06).

Intanto, a edificio non ancora terminato, il Metropolita di Mogilev, arcivescovo Edward von Ropp, l'8 gennaio 1918 eresse canonicamente la Parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù, di cui p. Teofilus divenne il primo parroco.

A seguito degli eventi legati alla Rivoluzione Bolscevica, nel 1922 la chiesa fu chiusa una prima volta e p. Teofilus condannato dal Tribunale Militare a tre anni di reclusione. Seguirono, per diversi anni, ripetute chiusure e riaperture della chiesa parrocchiale, nonché svariati arresti e rilasci di p. Teofilus, che verrà clandestinamente consacrato Vescovo nel 1928.

Nel 1936 la Parrocchia venne ufficialmente liquidata e nel 1937 l'ultimo parroco, Epifanio Aculov, fu giustiziato in carcere. L'edificio fu così destinato a fini profani: dapprima trasformato in un cinema, poi, dopo essere stato diviso in 4 piani, adattato a usi residenziali popolari; infine, utilizzato per scopi produttivi (fabbriche e uffici).

Nel 1993, dopo la caduta dell'Unione Sovietica e il ripristino delle strutture ufficiali della Chiesa Cattolica in Russia, su richiesta dell'Amministratore Apostolico mons. Taddeus Kondrusevich, l'edificio venne restituito al culto (sebbene lo Stato ne conservi la proprietà) e nel 1996 il nuovo parroco, p. Hartmut Kania, poté riprendere le celebrazioni liturgiche insieme ai fedeli nella cappella allestita all'ultimo piano (foto 07-09), mentre quelli sottostanti vennero adibiti ad uffici parrocchiali e ad ospitare il centro “Charitas”.

Dal 2001 la cura pastorale della Parrocchia è affidata all'Ordine dei Frati Minori, ma la chiesa è stata ancora più volte chiusa e riaperta in base all'andamento dei lavori di restauro, soprattutto la rimozione dei 3 piani di epoca sovietica (foto 10-12) e, nel 2012, lo scavo di un seminterrato dove i fedeli potessero continuare a radunarsi nonostante i lavori nell'edificio principale (foto 13-14). I fedeli, nel frattempo, si riunivano presso le altre chiese cattoliche presenti in città (le Parrocchie di rito latino sono sei).

Situazione attuale

Dal Gennaio 2019 si sono succeduti due parroci appartenenti alla Provincia Serafica di Assisi (foto 15): dapprima p. Luca Baino e poi, dal 26 Aprile 2021, p. Iuri Cavallero.

Dal novembre 2019 la chiesa è nuovamente chiusa per una nuova fase dei lavori di restauro, che hanno reso inagibile non solo l'edificio ma anche il territorio adiacente (foto 16-19), e quindi ci riuniamo presso la chiesa di s. Antonio (tre volte a settimana).

Come ho detto, l'edificio è rimasto di proprietà statale e noi risultiamo usufruttuari: per questo motivo, il costo dell'esecuzione materiale del restauro è a carico dello Stato, ma tutte le spese progettuali, una parte della loro realizzazione e soprattutto il mantenimento ordinario sono a carico nostro. La disponibilità economica della Diocesi è molto scarsa e le offerte dei parrocchiani alla Messa domenicale bastano appena per pagare l'affitto (seppur "simbolico") della chiesa che ci ospita... quindi, per quanto riguarda i primi due aspetti, abbiamo più volte chiesto (e non sempre ottenuto) sostegno ad Associazioni benefiche come "Kirche in not" e "Renovabis", ma nessuno finanzia progetti per le spese correnti. È proprio per queste, quindi, che ci rivolgiamo a voi.

